

LINEE-GUIDA PER LA REDAZIONE DEI TESTI

INTRODUZIONE

Quelle che seguono sono alcune indicazioni della forma da dare ai testi inviati per la pubblicazione su *Cultura&Identità*. Non si tratta di criteri esaustivi, ma solo una silloge di regole tratte da alcune normative più in uso, cui si rimanda per quesiti particolari che non trovino risposta nelle presenti linee-guida (cfr. la bibliografia). In particolare, precisiamo che esse non contengono regole di ortografia, grammatica, sintassi e stile letterario italiani, che si suppongono già in possesso dell'Autore.

NB — Per delimitare elementi testuali o esempi nel testo che segue si fa uso delle virgolette tipografiche “ ” (seguite talora da spazi solo per ragioni di comprensibilità): esse pertanto non vanno considerate parte del testo stesso; le enfattizzazioni sono rese con la sottolineatura dei termini e/o dei periodi e con il grassetto.

I. SUGGERIMENTI DI STILE PER LA STESURA DEL TESTO

Prima di passare alle regole, forniamo qualche indicazione — del tutto facoltativa, ma ben accetta se chi scrive vi si atterrà —, dello stile che la rivista adotta.

1. Composizione del testo

a. Ogni periodo, sia esso nel corpo del testo oppure nel testo delle note oppure in bibliografia, tranne nei titoli e nelle didascalie, va **sempre** chiuso con un punto.

b. Meglio esprimersi per periodi brevi: si legge meglio; preferire le proposizioni coordinate alle subordinate: si è più chiari.

c. Evitare sottintesi, ma spiegare sempre ogni riferimento che si fa a persone, a luoghi, a circostanze non immediatamente di dominio comune o comprensibili (la cultura generale e quella geografica in particolare sono in pauroso calo).

Es.: “Tradate, cittadina in provincia di Varese...”

“Il re di Francia” => “Luigi XIV, re di Francia (1638-1715)”

d. Non usare mai espressioni gergali o per soli “iniziati” o espressioni gergali non comuni o settoriali — espressioni in “informaticese”, “avvocatese”, “economistese”, ecc.): se è necessario usarle, metterle fra virgolette e poi spiegarle.

e. Non usare il plurale *majestatis* — o *modestiae* —, ma sempre “io”, “mio”, “mi”, ecc.

f. Ogni affermazione che si fa e ogni giudizio che si dà, soprattutto se riguarda materie poco note o controverse, **deve** essere giustificata con un’adeguata “pezza d’appoggio” o nel testo o in nota; le opere usate a tale scopo, nonché quelle consultate per redigere il saggio, devono essere le migliori possibili per qualità (fama dell’autore, edizione recente, edizione critica, natura del testo; la gerarchia delle fonti suggerisce che è meglio un articolo di rivista che uno di quotidiano; meglio un saggio che un articolo di rivista; meglio un volume che un saggio).

g. Se si inseriscono frasi in lingua straniera, farle possibilmente seguire dalla traduzione (fra parentesi o in nota).

h. Se si usano termini stranieri, usare il corsivo, a meno che non si tratti di termini ormai entrati nell’uso comune (es. 1); non declinarli al plurale (es. 2); se si tratta di espressioni gergali, aggiungere le virgolette “ ”, **non in corsivo** (es. 3).

Es. 1: “computer” o “film”; ma “*skyline*”

Es. 2: “i *LeitMotiv*”, gli “*sponsor*”, le “*fille de joie*”

Es. 3: “*afrancesados*”

i. Non eccedere con le elisioni e con i troncamenti.

j. Evitare i punti esclamativi, le espressioni come “ahimè”, “oh”, “deh”, “ohibò”, ecc.

k. Ridurre al minimo le sottolineature, i grassetti e le maiuscole.

l. **Fin dove possibile** usare termini italiani.

Es.: “autorimessa”, al posto di “*garage*” o di “*parking*”; “divario” al posto di “*spread*”)

m. Evitare “**lo**” Spadolini, “**il**” Mazzini: sono toscanismi; come pure “**il**” Brambilla, “**la**” Carla, “**la**” Giovanna: sono lombardismi; unica eccezione: il cognome femminile (“**la** Nirenstein”).

n. Evitare “**l’Autore**”, “**l’A.**”, e simili: meglio ripetere il nome (o solo il cognome) dell’autore

2. Citazioni

a. Non “gonfiare” il numero delle citazioni per fare sfoggio di erudizione.

b. Controllare sempre **scrupolosamente** che quanto si riporta testualmente — ma anche *ad sensum* —, coincida **esattamente** con quanto compare nella fonte citata.

c. I periodi citati non vanno **mai** alterati: eventualmente possono essere parzializzati usando l’*omissis* “ [...] ” oppure completati o commentati attraverso l’uso delle parentesi quadre e l’inserzione di testo in tondo; quando il testo citato contiene un errore o un’improprietà lasciarla nella forma originale, apponendovi un “ [sic] ”.

d. Ogni frase citata direttamente va **sempre** virgolettata e sostenuta da una nota (altrimenti meglio non citare); più brani selezionati dallo stesso pezzo di testo possono essere citati in un’unica soluzione con “ «...» ” e segno di *omissis* [...] all’interno, oppure separatamente, ciascun frammento con “ « » ” e tanti riferimenti in nota quante sono le pagine interessate, ma sempre con un’unica nota a corredo.

Es.: (supponendo che ogni brano sia su una pagina diversa) «*Oaòlaòaaòaa [...] sjxj. Pkk òù [...] jpkp*» e in nota: “pp. 111-113”; oppure «*aaòlaòaaòaa*» (testo) «*sjxjPKK òù*» (testo) «*jpkp*» e in nota: “rispettivamente, p. 111, p. 112 e p. 113”.

e. Nelle citazioni dirette usare le virgolette “a caporale” **in corsivo**, «...».

f. Quando si cita un volume, riprendere sempre il titolo completo dal frontespizio e mai dalla copertina o dalla sovraccoperta.

g. Per ogni personaggio non più vivente citato, autore o no, antico o moderno, nel testo o nelle note, indicare sempre (ma solo la prima volta che compare) il nome completo e le date di nascita e di morte.

h. Non fare mai rimandi a numeri di pagine del testo, ma a elementi fissi, come titoli o nn. di paragrafo: la paginazione finale facilmente sarà diversa.

3. Note

- a.** Non trasferire testo nelle note: le note servono solo per spiegare, giustificare, dare indicazioni.
- b.** Non fare mai rimandi a un numero di nota, ma usare “*infra*” o “*supra*”.
- c.** Anche per gli autori e i curatori citati solo in nota inserire, ove possibile, le date di nascita e di morte.

II. REQUISITI DI FORMA

1. Testo

- a.** *Epigrafi*: ridurre il carattere e marginare a destra.
- b.** *Incisi*: usare preferibilmente le lineette lunghe “ — ... — ” (ALT+0151) e non il trattino corto “ - ” o le parentesi, queste ultime da riservare solo alle date o alle località.
Es.: “ (testo) — secondo l’opinione comune — (testo) ”
- c.** *Numeri*: sempre in lettere, salvo che il numero sia troppo lungo da scrivere: si può usare, per brevità, “mila” (6 mila), “milioni” (6 milioni) o “miliardi” (6 miliardi); gli anni e i numeri di pagina no.
- d.** “Stato”, sempre con la maiuscola; “Paese”, nel senso d’Italia, con la maiuscola; “Papa” o “Pontefice” (tranne quando non indica la persona ma la carica) con la maiuscola (meglio “Papa Giovanni Paolo II” che solo “Giovanni Paolo II”); anche “**Re** Carlo Alberto” (ma “il re”...).
- e.** “**Mons.**” o “**monsignor**” per i vescovi; solo “**monsignor**” per i prelati non (o non ancora) vescovi.
- f.** Evitare “**E’**”, ma usare “**È**”; *idem* per le finali accentate: “finalità” e non “finalita’”.
- g.** Fare attenzione agli *accenti*: “cioè”, ma “perché”, “giacché”, “finché”; usare l’accento nel corpo delle parole solo nel caso che il contesto non chiarisca immediatamente il loro senso: “principi”, nel senso di punti di partenza, sempre senza accento, ma “prìncipi” se si tratta di aristocratici.
- h.** Per le *citazioni* o per *enfaticizzare* usare solo le virgolette dette “a caporale” (« ») (assolutamente mai <<...>>) (in Word si ottengono con *Inserisci* > *Simbolo* e cercando nella tabellina che appare), senza spazi prima e dopo il testo; per le citazioni nella citazione usare le virgolette normali eleganti (“ ”); al terzo livello gli apici (‘ ’); non usare mai l’apostrofo di tipo “ ’ ”.
- i.** I nomi di *entità collettive* vanno in carattere normale (es. 1); parole come “filosofia”, “scienza”, “lettere” vanno sempre in minuscolo, tranne quando indicano facoltà o cattedra universitaria (es. 2).
Es. 1: il Partito Comunista Italiano; *Pro Fratribus*; Conferenza Episcopale Italiana
Es. 2: Scienza della Politica, Lettere e Filosofia
- j.** L’appellativo *santo* o *san*: sempre minuscolo, tranne quando indica la “festa di” (es. 1) oppure è compreso in un titolo oppure si riferisce al nome di una parrocchia o di una istituzione (es. 2).
Es. 1: Il 19 marzo è San Giuseppe
Es. 2: Istituto San Giuseppe
- k.** Le *sigle* (sempre senza puntini) vanno sempre decrittate la prima volta che compaiono (es. 1); le sigle degli ordini religiosi possono restare tali (es. 2).
Es. 1: CIA, Central Intelligence Agency; URSS, Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche
Es. 2: Angelo Marchesi S.J.

l. I *titoli* di libri o di riviste o di saggi di rivista o di eventi (convegni, ecc.) o di film o di spettacoli teatrali o di canzoni vanno in corsivo.

m. I *nomi di popoli* iniziano con la minuscola (es. i francesi).

n. I nomi di area geografica derivati da quello del capoluogo o da elementi naturali vanno con la maiuscola: es. l'alto **M**ilanese, il **C**omasco, la **B**assa **P**adana.

o. Il nome dell'*autore* deve essere citato in forma completa la prima volta che compare: nome(i) proprio(i) + cognome(i) in integro + eventuali titoli (“...”, conte di Cocconato”); dopo la prima volta il nome può essere puntato o omissso; il secondo nome degli americani, in genere siglato, va ove possibile va de-siglato (es. 2); nei nomi russi citare anche il patronimico; per l'area iberica citare anche il secondo cognome; se si tratta di preti, aggiungere il “don”, se di frati, “padre” e, se del caso, anche la sigla dell'ordine di appartenenza. I pseudonimi, i soprannomi, i “nomi di battaglia” o “di *plume*”, la prima volta, vanno completati con il nome e il cognome (es. 3).

Es. 1: don Giuseppe De Luca; Angelo Marchesi S.J. o Raniero Cantalamessa O.F.M. Cap.

Es. 2: “Gorge Walker Bush”, diventa “G. W. Bush”

Es. 3: Josip Broz “Tito”; Anthony “Tony” Blair; William “Buffalo Bill” Cody

p. I *testi citati*, sia nel testo, sia in nota, vanno in corsivo; se contengono corsivo, le relative parti vanno messe in carattere normale; se il testo citato non coincide con l'inizio di un periodo del testo da cui si cita, inserire in testa un *omissis* (“ [...] “) in carattere normale; per la fine-frase non serve l'*omissis*; se si tratta di versi poetici che si vuole portare sulla stessa riga per risparmiare spazio, usare come separatore la barra spaziata (/); le virgolette d'inizio e di chiusa vanno in corsivo.

q. Nel caso di *citazione letterale*, basta associarle il nome dell'autore e i dati dell'opera; se non è letterale, ossia è *indiretta*, va premesso un “**cfr.**” (e non “**v.**” o “**vedi**”); se un volume citato è uno di molti che confortano un'affermazione, meglio inserire: “, **fra gli altri**, ”.

r. Il numero delle note va inserito nel seguente formato: ^{nm}, sia nel testo, sia nel corpo delle note; se il testo è lungo, per evitare numeri di nota a tre cifre, annotare per capitolo o per paragrafo e non per l'intero testo.

s. Se si divide il testo in *capitoli*, *paragrafi*, *sotto-paragrafi*, ecc. numerarli e distinguerli con stili e dimensioni di carattere diverso e appropriato (che consentano per esempio la creazione automatica dell'indice); per numerare, meglio le cifre (puntate) che le lettere.

Es.: PARTE I. LE PREMESSE; CAP. I. IL QUADRO STORICO; 1. *Prima della Grande Guerra*; 1.1 Il 1914; 1.1.1 La stampa.

t. Se si nomina un *quotidiano* o un *periodico*, riportare il titolo esatto della testata (es. 1) (stando attenti anche agli articoli, compresi i sottotitoli) (es. 2), e la data (e il luogo) di stampa (NB: per i quotidiani non serve citare il numero della pagina).

Es. 1: *Corriere della Sera* e non *Il Corriere della Sera*, Milano 23-11-2002;

Es. 2: *Secolo d'Italia. Quotidiano di Alleanza Nazionale*, Roma 23-11-2002; *Avvenire. Quotidiano di ispirazione cattolica*, Milano 23-11-2002.

u. Citazioni da *documenti pontifici*: se sono documenti molto noti, recenti o comunque ancora in commercio, basta il nome del documento e l'eventuale numero del paragrafo (se ricavati dal sito del Vaticano, si **può** inserire anche l'URL della pagina relativa); se no, citare da raccolte di buon livello critico — come quelle della EDB per le encicliche, i *Discorsi (e radiomessaggi)* della Libreria Editrice Vaticana, ecc.; *Tutte le encicliche e i principali documenti pontifici emanati dal 1740*, a cura di Ugo Bellocci, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1994; oppure da *L'Osservatore Romano*; possibilmente, per Giovanni Paolo II, non citare da *La Traccia*; distinguere fra enciclica, lettera, esortazione post-sinodale, costituzione, *motu proprio*, ecc..

v. Citazioni dalla *Bibbia*: usare le sigle ufficiali dei testi, n. del capitolo, n. del versetto(i).

Es.: “*1 Cor.* 6,19-20” (prima lettera di san Paolo ai Corinti, capitolo 6, versetti 19-20; “*1 Cor.* 6,19.22” (prima lettera di san Paolo ai Corinti, capitolo 6, versetto 19 e versetto 22); “*Sal.* 120” (salmo 120)

2. Note

a. Un *volume* va citato completo di:

- nome, cognome completi dell'autore(i)
- [o del curatore(i) (**a cura di**)];
- titolo esatto;
- eventuale pre- o post-fattore;
- [anno di prima pubblicazione];
- [indicazione di traduzione];
- [n. di edizione];
- [n. di volumi (e di tomi)];
- editore (oppure "s. e.");
- luogo di edizione (oppure "s. l.");
- anno(i) di edizione, desumibile dal frontespizio o dal *copyright* (oppure "s. d.");
- [n. del volume];
- [titolo del volume];
- [n. di pagine complessive];
- n. di pagina(e).

Es.: ERNESTO GALLI DELLA LOGGIA, *La morte della patria. La crisi dell'idea di nazione tra Resistenza, antifascismo e Repubblica*, Laterza, Roma-Bari 1996, pp. 121-122; oppure:

GIACOMO LUMBROSO (1897-1944), *I moti popolari contro i francesi alla fine del secolo XVIII (1796-1800)*, 2^a ed. rivista, a cura di Oscar Sanguinetti, Minchella, Milano 1998, p. 24; oppure:

JEAN DUMONT (1923-2001), *I falsi miti della Rivoluzione francese*, con una prefazione di Giovanni Cantoni, trad. it., Effedieffe, Milano 1989, p. 25; oppure:

JEAN MEYER, *La Cristiada*, 4^a ed. riveduta, 3 voll., Siglo Ventuno, Mexico-Madrid-Buenos Aires 1976, vol. I, p. 134.

b. Un *articolo di rivista* va citato completo di:

- nome, cognome completi dell'autore(i);
- titolo esatto;
- [indicazione di traduzione];
- **in**;
- titolo esatto della rivista;
- [editore];
- [luogo di stampa];
- annata o n. del volume;
- n. del numero o fascicolo o quaderno;
- periodo di riferimento (oppure "s. d.");
- [editore];
- luogo di edizione;
- n. di pagine complessive;
- n. di pagina(e).

Es.: ALBERTO INDELICATO, *Revisionismo e giustificazionismo*, in *Nuova Storia Contemporanea. Bimestrale di studi storici e politici sull'età contemporanea*, anno II, n. 5, settembre-ottobre 1998, Luni, Milano 1998, pp. 143-150 (pp. 145-146); oppure:

ANTONIO MESSINEO SJ (1897-1978), *Il P. Luigi Taparelli d'Azeglio e il Risorgimento italiano*, in *La Civiltà Cattolica*, anno XCIX, vol. 3°, quaderno 1357, 4-9-1948, pp. 492-502.

c. Un *saggio all'interno di un volume* va citato completo di:

- nome, cognome completi dell'autore(i);
- titolo esatto;
- **in**;
- nome, cognome completi dell'autore(i) [o del curatore(i) + (**a cura di**)];

- titolo esatto del volume;
- [anno di prima pubblicazione];
- [indicazione di traduzione];
- [n. di edizione];
- [n. di volumi];
- editore (oppure “s. e.”);
- luogo di edizione (oppure “s. l.”);
- anno(i) di edizione, desumibile dal frontespizio o dal *copyright* (oppure “s. d.”);
- [n. del volume];
- [titolo del volume];
- n. di pagine complessive;
- n. di pagina(e).

Es.: GIUSEPPE RICUPERATI, *Il Settecento*, in PIERPAOLO MERLIN, ET ALII, *Il Piemonte sabauda. Stato e territori in età moderna*, in *Storia d'Italia*, diretta da Giuseppe Galasso, UTET, Torino 1994, vol. VIII, pp. 441-834 (p. 445).

d. Un *articolo di enciclopedia* va citato completo di:

- nome, cognome completi dell'autore(i);
- titolo esatto della voce;
- **in**;
- titolo esatto dell'opera;
- editore (oppure “s. e.”);
- luogo di edizione (oppure “s. l.”);
- anno(i) di edizione, desumibile dal frontespizio o dal *copyright* (oppure “s. d.”);
- n. del volume;
- [titolo del volume];
- n. di pagine o di colonne complessive della voce;
- n. di pagina(e) o di colonna.

Es.: MONSIGNOR AMATO PIETRO FRUTAZ (1907-1980), *Azeglio, Cesare Taparelli, marchese d'*, in *Enciclopedia Cattolica*, Ente per l'Enciclopedia Cattolica, Città del Vaticano 1949-1953, vol. II, p. 571; oppure:

GUIDO VERUCCI, *Taparelli d'Azeglio, Cesare*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1962, vol. IV, pp. 742-746.

e. Una *fonte manoscritta* o un *documento* vanno citati completi di:

- nome, cognome completi dell'autore(i);
- titolo esatto;
- **ms.**;
- [n. di volumi];
- anno(i) di stesura;
- **in**;
- nome del fondo;
- nome dell'archivio o della biblioteca;
- [n. del volume o della busta/falco o segnatura];
- [titolo del volume o della busta/faldone];
- n. di pagine o fogli complessivi;
- numero di pagina/e o di foglio (“f.”) o fogli (“ff.”).

Es.: LUIGI ANTONIO FENINI, *Memoria di Luigi Fenini*, diario dal 1796 al 1831, ms. III 1-A, presso la Biblioteca Civica di Pavia, f. 34 (oppure: “al giorno (o *ad diem*) 27-6-1797”): oppure (es. parz. di fantasia):

CESARE D'AZEGLIO, *Lettera alla moglie Cristina Morozzo*, del 27-2-1827, in AST [Archivio di Stato di Torino], *Archivio Alfieri*, filza *Marchese Carlo Emanuele*, mazzo 7.

- f. Una *lettera edita* va citata completa di:
- nome, cognome completi dell'autore(i);
 - titolo esatto o dedica o “**lettera a ???**” (dove ??? è il destinatario; es. “alla moglie X Y”);
 - **in**;
 - [nome e cognome del curatore];
 - titolo esatto del volume;
 - [anno di prima pubblicazione];
 - [indicazione di traduzione];
 - [n. di edizione];
 - [n. di volumi];
 - editore (oppure “s. e.”);
 - luogo di edizione (oppure “s. l.”);
 - anno(i) di edizione, desumibile dal frontespizio o dal *copyright* (oppure “s. d.”);
 - [n. del volume];
 - [titolo del volume];
 - n. di pagine complessive; n. di pagina(e).
 - [Una *lettera inedita* va citata come una fonte manoscritta o un documento].

Es.: LUIGI TAPARELLI D'AZEGLIO, *Lettera del 28-1-1847 al fratello Roberto*, in PIETRO PIRRI SJ (1881-1969) (a cura di), *Carteggi del P. Luigi Taparelli d'Azeglio della Compagnia di Gesù*, Bocca, Torino 1932, p. 206.

- g. Una pagina in un *sito Internet* va citata completa di:
- nome, cognome completi dell'autore(i);
 - titolo esatto;
 - [indicazione di traduzione];
 - **in**;
 - <www.nome dell'URL>;
 - [data di consultazione];
 - [n. di pagine complessive];
 - se la pagina indicata è in formato PDF, n. di pagina(e).

ES.: LORETA SOMMA, *Un doveroso ricordo. Un pastore geniale dal cuore generoso*, in *Il Rosario e la Nuova Pompei*, n. 1, Pompei (Napoli) gennaio 2003, consultabile anche sul sito <www.santuario.it/rnp03-01-08.htm>.

h. Se si cita un brano citato a sua volta da altro autore, seguire le regole precedenti, premettendo “**cit. in**”.

i. I nomi degli *autori* vanno in maiuscoletto e completi (nome-nomi proprio-proprio + cognome-cognomi in integro) la prima volta che vengono citati (il secondo nome degli americani, in genere siglato, va ove possibile de-siglato (es. 1); nei nomi russi citare anche il patronimico; per l'area iberica anche il secondo cognome): le volte successive in cui compaiono (fra testo e note), il nome proprio e l'eventuale secondo nome o patronimico vanno puntati; se si tratta di preti aggiungere il “don”, se di frati, non aggiungere “padre”, ma solo la sigla dell'ordine di appartenenza (es. 2); gli pseudonimi vanno, almeno la prima volta, “decrittati” (es. 3).

Es. 1: George Walker Bush diventa “G. W. Bush”; Aleksandr Isaevic Solzenicyn “A. I. Solzenicyn”

Es. 2: “S.J.” o “O.F.M.”

Es. 3: “JOSIP BROZ “TITO””

j. I nomi degli *autori* vanno in maiuscoletto e completi (nome-nomi proprio-proprio)

k. Se un'opera ha solo il *curatore*, questo va indicato come autore con aggiunta di “(a cura di)”.

Es.: “GIACOMO FERRARI (a cura di), *Le lettere di Ugo Foscolo...*”.

- l.** Il *titolo* dell'opera, e degli eventuali volumi in cui è divisa, va in corsivo, il resto normale.
- m.** Se gli autori sono *più di uno* (es. tre): AUTORE A; AUTORE B; e AUTORE C, (titolo); se la lista è troppo lunga, inserire il primo e poi "ET ALII" (evitare "AA. VV") nel caso di opere collettanee.
- n.** Uso di "*op. cit.*" (NB: i punti non vanno in corsivo), di "*cit.*", di "*ibid.*" (NB: il punto non va in corsivo), di "*ibidem*": se l'opera è *una sola* per quel dato autore, usare "*op. cit.*" e il numero di pagina; se se ne citano *più d'una*, ripetere ogni volta il titolo completo (senza sottotitoli), aggiungendo "*cit.*" (non in corsivo) e il numero di pagina; se due citazioni sono consecutive, è sufficiente "*Ibid.*" e il nuovo numero di pagina; se questo non varia, è sufficiente "*Ibidem*"; se si cita da un articolo di rivista o quotidiano, sostituire "*op*" con "*art*"; idem per manoscritto ("*ms*") o documento ("*doc*"); idem per voce di enciclopedia ("*voce*").
- o.** Nel caso un autore venga citato due o più volte *di seguito* nella stessa nota o in note diverse, al posto del nome usare "IDEM" (che diventa "EADEM" per le femmine o "IIDEM" per più autori), che dalla terza citazione consecutiva in poi diventa "ID." / "EAD.".
- p.** Se l'opera è *tradotta* da lingua diversa da quella originale, inserire sempre "trad. it." o "trad. fr.", ecc.; se del caso, inserire il titolo completo dell'edizione originale preceduto da "ed. or."; attenti alle opere stese da autori italiani direttamente in lingua straniera (o viceversa).
- q.** Indicare se si tratta di *seconda o ulteriore edizione* e se è un'edizione "nuova", "accresciuta", "rivista", "definitiva", ecc..
- r.** I *numeri di pagina* vanno indicati come: "p. 12", "pp. 123-145", "p. 123; p. 126; e p. 156" (nel secondo caso, mai "pp. 123 e ss." o "pp. 123 e segg.").
- s.** Se si cita da un saggio di un *volume che contiene diversi saggi* o da una rivista, indicare sempre i numeri di pagina di inizio e di fine del saggio e, fra parentesi, il numero della pagina o delle pagine cui la citazione o il riferimento rimanda.
- t.** Se si cita *un'edizione successiva alla prima*, indicare subito dopo il titolo, l'anno della prima edizione in lingua originale.
- u.** Se si tratta di una *rivista*, indicare il luogo di stampa della rivista e, se possibile, l'editore; indicare sempre, l'anno, il numero, la serie, il fascicolo, il periodo di riferimento; le pagine da-a.
- v.** *Personaggi citati nelle citazioni*: "inzeppare" nomi (se mancano) e date di nascita e di morte; es. «*Saja kap kak [Giacomo] Leopardi [(1798-1844)] laskj a ldjp*».

FONTI UTILIZZATE

- *Manuale di redazione. Vademecum per chi scrive e pubblica libri*, a cura di Edigeo, Editrice Bibliografica, Milano 1998.
- *The Chicago Manual of Style*, 14^a ed., University of Chicago, Chicago-Londra 1993.
- RAFFAELLO FARINA [SDB], *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, 4^a ed., LAS, Roma 1986.
- ROBERTO LESINA (con la collaborazione di FEDERICO BOGGIO MERLO), *Il manuale di stile. Guida alla redazione di documenti, relazioni, articoli, manuali, tesi di laurea*, 2^a ed., Zanichelli, Bologna 1986.
- Un esempio di norme redazionali «applicato» si può trovare in MORETTI & VITALI EDITORI, *Norme editoriali per autori, curatori, e redattori di rivista*, scaricabili all'URL <http://www.morettievitali.it/zip/norme/normeMV_generali.zip> (formato PDF; altri file PDF scaricabili si trovano all'URL <<http://www.morettievitali.it/download/index.html>>)